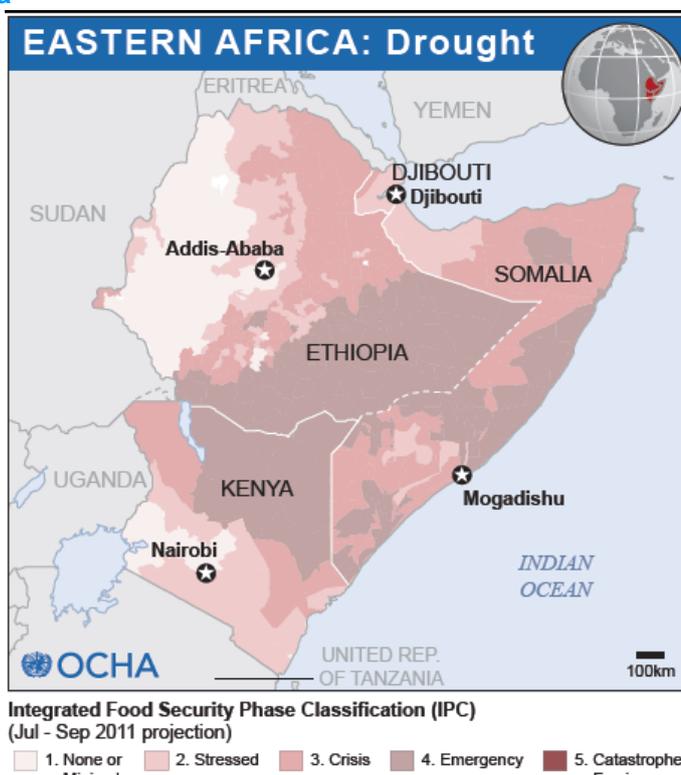


Dichiarato lo stato di carestia nel sud Somalia

Il 20 luglio le **Nazioni Unite** hanno dichiarato lo stato di **carestia** in **2 regioni della Somalia meridionale**, Southern Bakool e Lower Shabelle: se non si agirà subito, nell'arco di **2 mesi la carestia potrebbe colpire tutto il sud** della Somalia. Lo stato di carestia viene dichiarato quando i tassi di malnutrizione acuta tra i bambini superano il 30%, muoiono più di 2 persone al giorno ogni 10.000 abitanti e le popolazioni colpite non sono in grado di accedere al cibo (almeno 2.100 calorie al giorno) e ad altri servizi di base. In alcune aree delle 2 regioni colpite, i **tassi di malnutrizione infantile acuta raggiungono picchi del 55%** e superano abbondantemente la soglia del 30%, con la **mortalità infantile** che in alcune zone supera i **6 decessi al giorno** ogni 10.000. Nel paese, **1,85 milioni di bambini hanno bisogno d'assistenza** e **oltre 780.000 sono malnutriti**, di cui **340.000 in modo grave ed in immediato pericolo di vita**. Il Sud ospita l'**82% di tutti i bambini malnutriti - circa 640.000 bambini -** e il **90% di quelli malnutriti in modo grave: 310.000 in imminente rischio di morte**. In Somalia, su una popolazione di 3,7 milioni di abitanti, 2,8 milioni risultano colpiti dall'emergenza complessa che sta investendo tutto il Corno d'Africa.



Quadro dell'emergenza nel Corno d'Africa

Tutta la regione del **Corno d'Africa** affronta una gravissima emergenza causata da una **molteplicità di fattori concomitanti**, quali una delle peggiori **siccità** degli ultimi decenni, un brusco **aumento dei prezzi alimentari** e gli effetti dell'annosa **guerra in Somalia**, che ha innescato uno dei più grandi flussi di profughi degli ultimi decenni verso Kenya ed Etiopia. La convergenza di tali eventi ha prodotto quella che si presenta oggi come la **più grave crisi alimentare al mondo e la peggiore in Africa degli ultimi 20 anni**.

Donne e bambini pagano le conseguenze più gravi dell'**emergenza in atto**: nei paesi coinvolti – Somalia, Kenya, Etiopia, Gibuti – più di **2,23 milioni di bambini risultano malnutriti**, tra cui quasi **720.000 in modo grave** e dunque in **immediato pericolo di vita**.

Alle conseguenze della **guerra in Somalia**, che resta l'epicentro della crisi, nell'ultimo anno si sono sommati gli effetti di **due consecutive stagioni delle piogge** - a fine 2010 e inizi 2011 - con **precipitazioni inadeguate**, che hanno prodotto, nel Corno d'Africa, una delle **più gravi siccità dal 1950** ad oggi: **nessun miglioramento della situazione alimentare** è previsto **prima del 2012**, ossia prima dei prossimi raccolti, con la già critica **situazione nutrizionale** che rischia di **peggiorare ulteriormente**.

L'impatto della siccità è fortemente esacerbato dall'**aumento del prezzo dei cereali** - in Somalia si sono raggiunti aumenti del 270% - da un'alta **mortalità del bestiame** e dall'impossibilità per le organizzazioni umanitarie di portare assistenza in alcune delle aree colpite per ragioni di **sicurezza**. Allo stato attuale, **nel quadro dell'emergenza complessa**, si possono individuare **tre emergenze localizzate**: quella che riguarda i **campi profughi** sovraffollati di rifugiati somali in Kenya e in Etiopia, con ripercussioni che colpiscono anche le circostanti comunità locali, un'altra, più silenziosa, che sta provando duramente le popolazioni che vivono nelle **aree rurali dei paesi colpite dalla siccità**, e la terza che colpisce **donne e bambini all'interno della Somalia**, incluse le popolazioni sfollate, direttamente alle prese con gli effetti della guerra e della siccità.

Come effetto dell'emergenza, nella regione **quasi 11 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria integrata**, di cui **2,85 milioni in Somalia**, **4,78 milioni in Etiopia**, **3,5 milioni in Kenya** e **137.600 a Gibuti**. **Tutte le persone colpite** sono ad alto rischio di contrarre **malattie potenzialmente**

mortali, tra cui morbillo, diarrea acuta e polmonite, con donne e bambini che figurano, come sempre, tra i soggetti più a rischio.

In **Somalia**, dall'inizio del 2011 sono già morti più di **400 bambini**, una media di **90 bambini morti ogni mese**, con l'86% dei decessi infantili concentrato nelle regioni centro-meridionali, nonostante l'UNICEF e i partner abbiano già curato nello stesso periodo oltre 100.000 bambini affetti da malnutrizione acuta. In **alcune aree del Kenya**, si registrano **picchi del 37% dei tassi di malnutrizione infantile**.

Il **massiccio flusso di profughi somali** verso i paesi confinanti – **10.000 a settimana in Kenya, 2.500 al giorno in Etiopia** – acuisce inevitabilmente la già grave situazione umanitaria: già debilitati da guerra e siccità, i profughi arrivano stremati in Kenya ed Etiopia, in condizioni sanitarie che al contempo pongono **rischi per la loro sopravvivenza e per lo scoppio di epidemie** nelle località di accoglienza. Il campo profughi di **Dadaab**, in Kenya, già ospita oltre **380.000 profughi** in condizioni critiche, di cui **2/3 sono bambini**; il 90% delle donne arrivano nei campi con in media 4 figli, spesso tutti malnutriti o gravemente indeboliti: secondo i dati disponibili, **ogni giorno quasi 2.000 bambini somali arrivano nei campi di Etiopia (1.105) e Kenya (845)**. L'UNICEF accoglie con soddisfazione il recente **annuncio del governo keniota di aprire le frontiere ai profughi somali**, che implica la possibilità di fornire assistenza direttamente al confine, riducendo i rischi per i rifugiati, che finora dovevano oltrepassare illegalmente la frontiera per raggiungere i campi d'accoglienza, percorrendo a piedi oltre 30 km.

Interventi in corso e piano di risposta dell'UNICEF

Solo nel mese in corso, l'UNICEF ha inviato tramite ponti aerei, via mare e per terra oltre **1,3 milioni di tonnellate di aiuti salvavita in Somalia**, inclusi alimenti terapeutici per la cura di 66.000 bambini malnutriti; **1,2 milioni di dollari di aiuti d'emergenza** sono stati inviati in **Etiopia** e **aiuti per 1,4 milioni di dollari** sono stati forniti alle organizzazioni partner in **Kenya**. Il **25 luglio, ulteriori 105 tonnellate di aiuti salvavita, tra scorte mediche** (medicinali di base, kit sanitari d'emergenza, kit ostetrici, siringhe, ecc.) e **prodotti per l'acqua e l'igiene** (soprattutto sali per la reidratazione orale), partiranno dal centro logistico per gli aiuti di emergenza dell'UNICEF a Copenaghen alla volta del **Corno d'Africa**.

Per soccorrere donne e bambini nei 4 paesi colpiti, **l'UNICEF necessita urgentemente di fondi per le operazioni di emergenza in campo nutrizionale, sanitario, idrico e igienico-sanitario, per l'istruzione e la protezione dell'infanzia**, e ha per ciò lanciato un appello, per i prossimi **6 mesi**, di **100 milioni di dollari**. **Se pienamente finanziato, l'UNICEF sarà in grado di fornire a donne e bambini:**

- **Cure salvavita** per la **malnutrizione acuta grave**, tramite **programmi d'alimentazione terapeutica** e la distribuzione d'**alimenti terapeutici pronti per l'uso**, sia alle comunità locali sia ai centri d'alimentazione terapeutica, riforniti questi anche **latte terapeutico e strumenti antropometrici**;
- **Cure e assistenza** ai bambini affetti da **malnutrizione acuta moderata**, attraverso il sostegno **programmi di supporto nutrizionale**;
- **Accesso ad'acqua potabile e servizi igienico-sanitari**, attraverso la riparazione degli impianti idrici, la creazione di nuovi pozzi, la clorazione delle fonti idriche e la distribuzione d'emergenza tramite autobotti, l'installazione di latrine d'emergenza e campagne d'educazione sanitaria;
- **Vaccinazioni d'emergenza** contro morbillo, polio ed altre malattie potenzialmente letali, sostenendo Governi e istituzioni dei paesi nella preparazione e attuazione delle stesse: per il 25-29 luglio, programmata nel campo profughi di **Daadab**, in Kenya, una campagna di vaccinazione contro polio e morbillo, integrata da somministrazione di vitamina A e farmaci parassitari;
- **Assistenza medica integrata** alla salute materno-infantile e per la cura di malattie potenzialmente mortali quali diarrea acuta, polmonite e altre malattie infettive;
- **Assistenza scolastica**, attraverso la creazione o riapertura di centri temporanei d'istruzione informale e la fornitura di tende scuola e di kit scolastici d'emergenza come le *Scuole in scatola*;
- **Protezione** contro i rischi di abusi, sfruttamento, reclutamento in gruppi armati, attraverso servizi di protezione, attività di sostegno psico-sociale; servizi di ricerca e ricongiungimento familiare per i bambini rimasti soli, e l'affidamento provvisorio per i minori per cui non sia possibile rintracciare le famiglie: a fine giugno, un totale di 394 bambini soli sono stati inseriti in famiglie d'accoglienza, a loro volta sostenute mediante microcredito e altre attività generatrici di reddito.
- **Aiuti d'emergenza**, come kit sanitari, per l'acqua e l'igiene, per la nutrizione, inviati tramite ponti aerei e mediante tutti i canali disponibili: 5 tonnellate di alimenti terapeutici, medicine, cisterne idriche e sapone sono state inviate a Baidoa il 13 luglio, nel sud della Somalia, e 76 tonnellate di aiuti d'emergenza hanno raggiunto Mogadiscio il 18 luglio; altre scorte mediche sono previste per il 24 luglio, per rifornire 10 strutture mediche della capitale somala.
- **Coordinamento e sostegno** alle organizzazioni partner e alle controparti istituzionali per la risposta d'emergenza.

Per prevenire **rischi di epidemie** tra la popolazione infantile, l'UNICEF sta programmando **campagne straordinarie di vaccinazione** contro polio e morbillo in **Somalia, Kenya ed Etiopia** e campagne

d'assistenza medica integrata nel campo profughi di Daadab, in Kenya, e nei distretti colpiti dalla siccità.

Quadro dell'emergenza nei paesi colpiti

Nei 4 paesi colpiti, l'UNICEF è presente ed attivo nella risposta alla crisi umanitaria, per il cui complessivo potenziamento necessita urgentemente di fondi d'emergenza.

I. SOMALIA

Quadro dell'emergenza

La **situazione umanitaria** in Somalia si presenta **drammatica**: la più grave siccità degli ultimi 30 anni, aggravata da un conflitto pluridecennale e da una grave penuria di alimenti di base, hanno messo in ginocchio un paese che vive ormai da 20 anni crisi umanitarie ricorrenti. Allo stato attuale, la Somalia attraversa la **più grave crisi al mondo in termini di sicurezza alimentare, specialmente nel sud**, dove in **2 regioni** - Southern Bakool e Lower Shabelle - è stato dichiarato lo **stato di carestia: in tutto il Sud, i tassi di mortalità infantile sotto i 5 anni** hanno superato la soglia dei **4 decessi al giorno per 10.000, con picchi addirittura di 13-20 decessi infantili al giorno per 10.000** nelle aree agropastorali e rivierasche di Lower Shabelle. Se non si interverrà immediatamente in modo massiccio, **la carestia potrebbe colpire tutto il Sud** della Somalia nell'arco di appena **2 mesi**, cui si sommano i **rischi di epidemie di malaria e morbillo** in concomitanza della stagione delle piogge, ad ottobre.

Dall'inizio dell'anno, **135.000 somali si sono rifugiati nelle confinanti Kenya (68.000) ed Etiopia (54.000) – 800.000 somali sono profughi nella regione** - per fuggire da guerra e siccità. All'interno della Somalia, la crisi, colpisce ora **2,85 milioni di persone**, con un aumento del 20% rispetto allo scorso gennaio. Inoltre, **1,46 milioni di somali sono sfollati all'interno dei confini nazionali**, tra cui 409.000 accampati nel corridoio tra Afgoye e Mogadiscio e 372.000 sfollati nella capitale fin dai primi anni '90: **855.700 sono bambini**, il 58% di tutti gli sfollati. Nelle aree maggiormente colpite dalla crisi, appena il **20% della popolazione ha accesso all'acqua potabile**, mentre i dati a disposizione indicano che **un bambino su 9 muore prima di compiere 1 anno di vita, uno su 6 prima del 5° compleanno**.

Come effetto dell'emergenza complessa in cui versa il paese, **780.000 bambini** soffrono di **malnutrizione acuta** – **440.000** sono affetti da malnutrizione acuta **moderata**, **340.000** da malnutrizione acuta **grave** - con un aumento del 35% rispetto ai 476.000 bambini malnutriti registrati all'inizio dell'anno. Il **sud del paese versa in condizioni ormai critiche**, ospitando l'82% di tutti i bambini colpiti da malnutrizione acuta e il 90% di quelli affetti da malnutrizione acuta grave: nel sud, su un totale di **640.000 bambini malnutriti**, **330.000** sono affetti da malnutrizione **moderata** e **310.000** da malnutrizione **grave**, e dunque in **immediato pericolo di vita**. Nella **maggior parte del Sud, un bambino su 5 risulta gravemente malnutrito, con picchi di un bambino su 3 affetto da malnutrizione grave in alcune delle aree più colpite**.

La **vita di molti altri bambini è al contempo messa a rischio dal conflitto**, e dall'**intensificarsi delle campagne di reclutamento forzato** di bambini e bambine da parte dei gruppi in lotta.

Risposta dell'UNICEF

L'UNICEF ha attivato la **risposta d'emergenza**, con attenzione speciale al sud del paese, sebbene incontri gravi ostacoli nell'accesso ad alcune delle aree colpite, e stia perciò negoziando con autorità locali, e chiunque controlli il territorio, la possibilità di distribuire aiuti e attuare interventi di assistenza. Nonostante tali ostacoli, **l'UNICEF sostiene oltre 100 organizzazioni partner, di cui 70 nel Sud, attraverso il sistema del Cluster**, ossia attraverso gruppi di coordinamento cui partecipano, per ciascun settore di intervento, autorità locali, altre agenzie ONU ed Ong nazionali e internazionali: in Somalia, **l'UNICEF guida i gruppi di intervento nei settori Nutrizione, Acqua e igiene, Istruzione e Protezione dell'Infanzia, erogando la quasi totalità dei servizi d'assistenza umanitaria alla popolazione**, soprattutto nel Centro e nel Sud.

I **principali servizi erogati dall'UNICEF e Ong partner** includono: sussidi in denaro alle famiglie colpite dalla malnutrizione acuta; buoni per la riscossione dell'acqua a famiglie in particolare difficoltà, un sistema che permette un migliore approvvigionamento delle famiglie più vulnerabili rispetto alla distribuzione tramite autobotti, comunque effettuata come intervento di emergenza; misure di prevenzione e cura del colera; clorazione delle fonti idriche; interventi per migliorare condizioni e servizi igienici; potenziamento degli interventi di cura della malnutrizione in 6 delle regioni maggiormente colpite; miglioramento delle forniture idriche e delle condizioni igieniche nei centri di cura della malnutrizione; sostegno alle campagne di vaccinazione d'emergenza; assistenza integrata agli sfollati in arrivo a Mogadiscio e a quelli accampati lungo il corridoio tra la capitale e Afgoye. Tra i principali **interventi d'emergenza realizzati, nel 2011, per settore operativo**:

Nutrizione

- Il gruppo di intervento guidato dall'UNICEF sostiene **418** tra **centri terapeutici ambulatoriali** e centri

di stabilizzazione nutrizionale per la cura della malnutrizione acuta grave; **449** programmi di supporto nutrizionale per la cura della malnutrizione acuta moderata; **72 centri per la salute e la nutrizione materno-infantile**, che forniscono supporto nutrizionale ai bambini di 6-23 mesi, alle donne incinte o in allattamento. Degli oltre 800 centri nutrizionali sostenuti dall'UNICEF, **500** sono nel **Sud**.

- Il **13 luglio** l'UNICEF ha inviato a Baidoa, nel Sud, **5 tonnellate di scorte nutrizionali d'emergenza**, tra cui alimenti terapeutici pronti per l'uso, farmaci per la cura dei bambini gravemente malnutriti, cisterne idriche: sebbene l'UNICEF operi ininterrottamente a Baidoa da anni, questi sono stati i primi aiuti ad arrivare nel Sud della Somalia tramite un ponte aereo da 2 anni a questa parte, in virtù della negoziazione condotta con Al Shabab e le autorità locali del luogo. Il **18 luglio** 76 tonnellate di aiuti d'emergenza hanno raggiunto Mogadiscio tramite un altro ponte aereo, mentre **altre 200.000 tonnellate di UNIMIX e 11.576 cartoni di Plumpynut** raggiungeranno Mogadiscio nei prossimi giorni.
- Tra gennaio e maggio, l'UNICEF e le **Ong partner** hanno fornito **cure ad oltre 100.000 bambini affetti da malnutrizione acuta**, attraverso oltre **800 centri nutrizionali**: un totale di **35.295 bambini affetti da malnutrizione acuta grave** hanno ricevuto cure presso 363 centri terapeutici ambulatoriali e 22 centri di stabilizzazione nutrizionale sostenuti dall'UNICEF; di questi, 21.170 sono stati dimessi, 294 hanno perso la vita. Inoltre, **63.746 bambini affetti da malnutrizione acuta moderata** sono stati assistiti attraverso 340 programmi di supporto nutrizionale, con 13.399 bambini dimessi e 119 deceduti. Infine, un totale di ulteriori **7.500 donne incinte o in allattamento** affette da malnutrizione acuta hanno ricevuto assistenza grazie al gruppo di intervento guidato dall'UNICEF.
- **Nei prossimi mesi**, l'UNICEF conta di fornire aiuti e assistenza per la cura di **240.000 bambini affetti da malnutrizione**, attraverso l'apertura di nuovi centri d'alimentazione terapeutica, il potenziamento del sostegno a team mobili e dei programmi di supporto nutrizionale.
- **Per raggiungere tutti i bambini a rischio**, nei prossimi 6 mesi l'UNICEF sosterrà un **programma di distribuzione a tappeto di alimenti per bambini**, in modo da integrare gli aiuti alimentari e colmare possibili lacune, raggiungendo tutti i bambini e le rispettive famiglie nelle aree beneficiarie: l'obiettivo è raggiungere con la distribuzione a tappeto **510.000 famiglie**, per un totale d'oltre **3 milioni di persone**.

Acqua e igiene

- Il gruppo di intervento guidato dall'UNICEF ha fornito **accesso all'acqua potabile ad oltre 1,9 milioni di persone**, tra cui 970.000 attraverso l'utilizzo di buoni per l'acqua o tramite la distribuzione tramite autobotti, 950.000 grazie alla clorazione delle fonti idriche esistenti lungo il corridoio Mogadiscio-Afgoye.
- L'UNICEF conta di **espandere l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici** attraverso la trivellazione di nuovi pozzi, la distribuzione idrica mediante autobotti, il sistema dei buoni per l'acqua e la promozione delle condizioni igieniche in **500 centri nutrizionali**, raggiungendo in tal modo **300.000 bambini** e le rispettive famiglie, per un totale di **1,8 milioni di persone**; al contempo, **50.000 sfollati** riceveranno acqua potabile presso i campi di accoglienza e le stazioni di transito, e altre **60.000 famiglie** tramite il sistema dei buoni per l'acqua nelle aree più colpite del Sud.
- Il **13 luglio** inviate **nel campo sfollati** di Baidoa, nel Sud, **attrezzature e scorte** per la fornitura d'acqua potabile.
- Da gennaio, **234.432 persone** hanno avuto accesso all'acqua potabile grazie alla costruzione o ripristino di 37 punti di rifornimento idrico.
- Condotte **campagne di educazione sanitaria** a beneficio di 77.000 persone.

Assistenza medica e vaccinazioni

- Il **13 luglio** inviate a **10 strutture mediche** di Baidoa, nel Sud, **kit sanitari d'emergenza** per la cura d'oltre **100.000 persone** per un periodo di 3 mesi.
- Le **Giornate di salute infantile**, campagne sanitarie dirette all'erogazione di assistenza medica integrata, a gennaio 2011 hanno potuto raggiungere, per motivi di sicurezza, appena il 31% dei bambini e donne destinatari degli interventi, contro l'80% dell'aprile 2010.
- Le **campagne di vaccinazione d'emergenza** hanno permesso di somministrare a **75.575 bambini** il vaccino contro il **morbillo** e a **76.575 vitamina A**; **107.949 donne** in età riproduttiva sono state vaccinate contro il **tetano neonatale**; **320.000 bambini** sono stati vaccinati contro la **polio** tra aprile e giugno. L'obiettivo dell'UNICEF è **vaccinare 2,5 milioni** di bambini contro il **morbillo**, somministrazione di **vitamina A e di antiparassitari per 1,9 milioni di bambini** sotto i 5 anni.
- Un totale di **114 centri di salute materno-infantile** e **351 avamposti sanitari** hanno fornito cure mediche integrate a **883.700 persone**, incluse persone sfollate e popolazioni nomadi colpite dalla siccità.

Istruzione

- Un totale di **30.488 bambini sfollati** dall'emergenza hanno beneficiato di **assistenza scolastica**.
- **1.400 maestri** hanno usufruito di incentivi economici per il mantenimento delle attività scolastiche.

Protezione dell'infanzia

- L'UNICEF sta operando nelle **comunità sfollate e in quelle a rischio** per prevenire gli abusi sui minori.

- Per **contrastare il reclutamento forzato di minori** e il loro invio al fronte, l'UNICEF sostiene una rete di 19 organizzazioni che monitorano tali violazioni e una rete 14 organizzazioni per la protezione di bambini a rischio di reclutamento.
- **Documentate oltre 600 violazioni contro minori**, compresa l'uccisione, la mutilazione, reclutamento e violenze sessuali.
- Nel Sud, fornita **assistenza e protezione per 330 ex bambini soldato** a rischio di nuovo reclutamento, attraverso un programma comunitario sostenuto dall'UNICEF per il loro reinserimento lavorativo e scolastico.

II. KENYA

Quadro dell'emergenza

In Kenya le **inadeguate precipitazioni** durante la stagione delle piogge 2010 hanno posto le basi per un peggioramento della condizione nutrizionale in molte delle zone aride e semi-aride del paese, una situazione che nel 2011 è stata esacerbata dall'**impennata dei prezzi alimentari e dei carburanti**, fattori che hanno ulteriormente ostacolato la risposta umanitaria: negli ultimi 6 mesi, i prezzi alimentari sono aumentati del 23%. A causa della **siccità**, nelle zone aride e semi-aride del paese **le fonti idriche risultano prosciugate**, così che l'approvvigionamento d'acqua gravante sui pozzi ad alta profondità e sulla distribuzione mediante autobotti è divenuto insostenibile. Inoltre, **la guerra e la siccità nella confinante Somalia** hanno causato un massiccio afflusso di profughi, che inevitabilmente esercitano un'ulteriore pressione sulle già scarse risorse idriche lungo il confine: nel **campo profughi di Dadaab**, che ospita oltre **380.000 rifugiati** in condizioni di sovraffollamento, già ora privi di sufficienti servizi di assistenza di base, si registra **l'arrivo ogni settimana di circa 10.000 nuovi profughi**. Molti di questi profughi arrivano in Kenya in uno stato di avanzata malnutrizione e con una scarsa o senza nessuna copertura vaccinale, rendendo i rischi d'epidemia pericolosamente alti.

Come effetto dell'emergenza, più di **385.000 bambini** e **90.000 donne** incinte o in allattamento sono affette da malnutrizione, tra cui **65.000 bambini** colpiti da **malnutrizione acuta grave**. Nel distretto settentrionale di Turkana, **i tassi di mortalità infantile sotto i 5 anni hanno superato la soglia d'emergenza**. Ad aprile 2011, il numero di bambini affetti da malnutrizione grave e moderata hanno registrato un brusco aumento, rispettivamente del 30 e 78%.

Risposta dell'UNICEF

L'**Ufficio dell'UNICEF** in Kenya opera in **modalità d'emergenza** ormai dallo scorso mese, anche in risposta alla dichiarazione del Presidente della Repubblica dello **stato di calamità nazionale**. Nel paese, l'UNICEF **guida congiuntamente ad altre agenzie i gruppi di intervento** nei settori **Nutrizione, Acqua e igiene, Istruzione e Protezione dell'Infanzia**. La **priorità** nella risposta d'emergenza riguarda il settore **Nutrizione**, per contrastare gli effetti della malnutrizione acuta, soprattutto in **26 distretti settentrionali** del paese.

Nutrizione

- L'UNICEF sta sostenendo attività di **monitoraggio della malnutrizione acuta** in tutti i distretti colpiti, attraverso la fornitura di strumenti antropometrici e mappando le aree dove è necessario potenziare gli interventi nutrizionali.
- Per consentire gli interventi di cura della malnutrizione, l'**UNICEF sta fornendo il 100% degli alimenti terapeutici** per la cura della malnutrizione grave e programma di aprire con il WFP **centri di supporto nutrizionale** per la cura della malnutrizione moderata in tutti i distretti con tassi di malnutrizione acuta superiori alla soglia del 20%.
- Data la gravissima crisi nel **campo profughi di Daadab**, l'UNICEF sta fornendo all'UNHCR assistenza tecnica, per la logistica e la fornitura di alimenti terapeutici.

Acqua e igiene

- **Fornitura d'acqua potabile nel campo profughi di Daadab e alle comunità locali circostanti:** l'assistenza prevede la costruzione di 3 nuovi pozzi alimentati a energia solare ed eolica all'interno del campo, l'installazione di cisterne idriche, di chioschi e di condotte idriche per la distribuzione idrica a scuole e centri sanitari. Altri 10 pozzi già esistenti saranno analogamente equipaggiati con cisterne, chioschi e condotte idriche per la distribuzione d'acqua potabile a scuole e centri sanitari.

Assistenza medica e vaccinazioni

- Sostenute **campagne di vaccinazioni d'emergenza** in risposta allo scoppio di epidemie di **polio** e **morbillo** nei distretti colpiti dalla siccità.
- Programmata per il **25-29 luglio** una campagna di vaccinazione d'emergenza contro il morbillo, integrata da somministrazione di vitamina A e farmaci antiparassitari.
- Distribuite **scorte mediche d'emergenza** nei distretti colpiti.

Protezione dell'infanzia

- Le preoccupazioni principali riguardano i **bambini rimasti soli per le migrazioni** causate dalla siccità

e quelli costretti a mendicare o lavorare nei centri urbani del Nord e Nord Est, ma anche i conflitti in atto tra clan rivali per il controllo delle terre da pascolo, che mettono a rischio l'incolumità dei minori.

- Nel **campo profughi di Daadab**, l'UNICEF sta sostenendo la registrazione dei minori non accompagnati, in gran parte profughi dalla Somalia, che massicciamente arrivano al campo in condizioni spesso drammatiche: a giugno sono stati registrati 213 minori non accompagnati, ma molti altri ne stanno arrivando dall'inizio di luglio. La registrazione, durante la quale i minori ricevono le prime cure di base e supporto, è il primo passo delle procedure di ricerca e ricongiungimento familiare.
- Sempre nel campo di Daadab, gli **interventi di protezione** più urgenti riguardano l'assistenza integrata ai bambini a lungo esposti al conflitto in Somalia e che hanno subito gravi violazioni, con un'escalation preoccupante nel corso del 2011: a tale scopo l'UNICEF sta formando gli operatori di polizia addetti al campo sugli abusi contro i minori e il contrasto delle violenze sessuali – 358 casi denunciati tra gennaio e giugno - e programma di installare ulteriori *Spazi a misura di bambino* per l'assistenza integrata nel campo.

III. ETIOPIA

Quadro dell'emergenza

In Etiopia la **mancata stagione** delle piogge di **ottobre-dicembre 2010** nel sud e sudest del paese è stata **seguita da un'insufficiente stagione breve delle piogge, tra febbraio-maggio 2011**, in tutto il sud del paese, e da piogge erratiche e insufficienti nelle regioni settentrionali, con l'effetto che il **numero di persone che necessitano assistenza alimentare d'emergenza è passato da 2,8 milioni di inizio anno ai 4,78 milioni attuali**.

Gli effetti combinati di siccità, aumento dei prezzi e alimentari e insufficienza di risorse per misure nutrizionali preventive hanno determinato un **aumento della malnutrizione acuta tra i bambini** e, nei primi 5 mesi del 2011, del numero dei bambini inseriti nei programmi di alimentazione terapeutica. In base ai dati UNICEF, **312.740 bambini** sono affetti da **malnutrizione acuta grave** e necessitano di **immediate cure salvavita**.

Gli **effetti della malnutrizione vanno inoltre ad accrescere i rischi epidemici** di altre malattie, quali la diarrea acuta grave, di cui si registra un preoccupante aumento tra giugno e luglio, soprattutto nella regione di Somali, con 167 casi registrati: a partire da agosto, i pellegrinaggi legati a tradizioni religiose locali aumenteranno notevolmente i rischi di epidemia.

La **guerra in Somalia** sta inoltre causando un **massiccio arrivo di profughi** in Etiopia, con circa **2.500 persone che ogni giorno varcano il confine in cerca di aiuto**, aggiungendosi ai **110.000 rifugiati già accolti** nel paese, tra cui si registrano **alti livelli di malnutrizione acuta**, sia grave sia moderata.

Risposta dell'UNICEF

Nel paese, l'UNICEF **guida i gruppi di intervento** nei settori **Nutrizione, Acqua e igiene, Istruzione, e congiuntamente ad altre agenzie, il settore Protezione dell'Infanzia**.

Nutrizione

- Potenziate le attività di **monitoraggio nutrizionale** nelle regioni colpite dalla siccità e nella regione di Somali, che risente delle conseguenze del conflitto, dove l'UNICEF sostiene direttamente **24 team mobili per interventi medici e nutrizionali e altri 18 tramite Ong partner**.
- Dall'inizio dell'anno, l'UNICEF sostiene **460 nuovi avamposti che erogano programmi di alimentazione terapeutica**, per un **totale di 8.105 avamposti** sostenuti dall'UNICEF in tutto il paese.
- Tra gennaio e aprile, un totale di **78.100 bambini affetti da malnutrizione acuta grave sono stati curati** in 6 regioni colpite dalla siccità.
- Sempre tra gennaio e aprile, l'UNICEF ha fornito **1.205 tonnellate di alimenti terapeutici** pronti per l'uso (85.353 cartoni).

Acqua e igiene

- Tra gennaio e maggio, l'UNICEF ha sostenuto le operazioni di **distribuzione d'emergenza d'acqua potabile** tramite autobotti, effettuate da controparti istituzionali e Ong partner, a beneficio di **558.292 persone**.
- Parallelamente, **48 centri sanitari e 18 scuole** hanno ricevuto un pacchetto integrato di **servizi per l'acqua e l'igiene**, a beneficio di **250.000 persone**.

Assistenza medica e vaccinazioni

- L'UNICEF sta potenziando gli interventi di **vaccinazione contro il morbillo** per aumentare la copertura vaccinale della popolazione infantile sotto i 5 anni.

Istruzione

- Oltre **28.000 bambini** hanno potuto continuare l'**istruzione scolastica** grazie agli aiuti forniti

dall'UNICEF, tra cui 350 kit scolastici d'emergenza e 38 tende scuola.

IV. GIBUTI

Quadro dell'emergenza

Nel paese, donne e bambini soffrono per la **penuria d'acqua potabile e per gli accresciuti tassi di malnutrizione** infantile, con un aumento della malnutrizione acuta moderata dal 7 al 22% tra maggio 2010-2011, con oltre **26.000 bambini** colpiti da **malnutrizione acuta moderata**. La **malnutrizione acuta grave** si attesta su livelli del 6%. Circa **la metà della popolazione delle aree rurali non ha accesso a fonti idriche sicure**, con la penuria d'acqua potabile che è la principale fonte di **malattie potenzialmente letali** per i bambini, tra cui la diarrea acuta. A tali rischi contribuisce anche l'usanza tradizionale delle madri di non allattare esclusivamente al seno, e di somministrare acqua ai bambini durante il primo mese di vita, con alti rischi di epidemie di diarrea acuta grave in condizioni di scarso accesso a fonti d'acqua sicura.

Risposta dell'UNICEF

L'Ufficio dell'**UNICEF a Gibuti sta operando attraverso i settori Nutrizione e Acqua e igiene**, in attesa dell'istituzione di corrispondenti gruppi di coordinamento e intervento con le altre agenzie ONU e le Ong partner.

Nutrizione

- **Scorte nutrizionali d'emergenza** sono state distribuite per la cura della malnutrizione infantile, con le attività di monitoraggio che rilevano **tassi di recupero del 60%**.
- Nel complesso, il **70% dei bambini malnutriti è stato raggiunto** con interventi d'assistenza nutrizionale.
- Nei **prossimi 3 mesi**, oltre 10.000 bambini affetti da malnutrizione acuta riceveranno cure e alimenti terapeutici presso le comunità locali o, quando necessario, nei centri nutrizionali preposti.

Acqua e igiene

- **25.000 persone** di aree colpite da siccità sono state raggiunte con **interventi per l'acqua e l'igiene**, compresa la distribuzione idrica tramite autobotti e la formazione di operatori locali di 20 comunità rurali per la corretta manutenzione delle fonti idriche.
- L'UNICEF programma di proseguire le operazioni **distribuzione idrica tramite autobotti in 30 comunità rurali** affette dalla siccità, a beneficio di **25.000 persone**. **Altre 40.000** persone riceveranno accesso all'acqua potabile attraverso la **manutenzione e riparazione di 20 impianti idrici** e il **potenziamento e clorazione di 30 pozzi** già esistenti.

Assistenza medica e vaccinazioni

- Per accrescere la copertura vaccinale della popolazione infantile, l'UNICEF fornirà le scorte di vaccini e le apparecchiature della catena del freddo necessarie ai **servizi di vaccinazione di routine**, sostenendo inoltre **campagne di vaccinazione d'emergenza** integrate a somministrazione di vitamina A e antiparassitari.

FONDI NECESSARI

Per rispondere alla gravissima crisi umanitaria nel Corno d'Africa, l'UNICEF necessita, per i prossimi **6 mesi**, di **100 milioni di dollari**, **specificamente mirati a finanziare gli interventi d'emergenza** diretti a contrastare gli **effetti della siccità** e della **crisi nutrizionale**, assistendo le **popolazioni rurali, sfollate e rifugiate** coinvolte.